

Analisi tecnologica delle industrie litiche provenienti dal taglio 42 di Riparo Tagliente (Stallavena di Grezzana, Verona, Italia): un approccio metodologico integrato

*Marina Cecilia Flores**

Directed by: Carlo Peretto** e Marta Arzarello**

* Laboratorio de Análisis Cerámico de la Facultad de Ciencias Naturales y Museo, Universidad Nacional de La Plata, c/ 64 n° 3, Lab. 18, 1900 La Plata, Bs. As., Argentina.

** Dipartimento di Biologia ed Evoluzione, Università degli Studi di Ferrara, Corso Ercole I d'Este 32, 44100 Ferrara - Italy
marin481@hotmail.com

Abstract

The archaeological site Riparo Tagliente is in Verona, Italy. The site has been occupied seasonally (May-June) by Neanderthals during the middle Paleolithic (OIS 3). Starting from some analysis of the lithic remains from 42 level has been possible to observe the use of different methods of *débitage*: opportunist, discoide, Levallois and on flake. Silix was the only raw material used and that from the Biancone's formation was the most exploited; such raw material was picked up at the Prognò di Valpantena river, that flows to few meters near the site. In this paper we have been observed that an analysis of lithic remains, must taken that attributes directly related with the method of *débitage* and it is not well considered a purely morphological analysis, leaving this relationship to a second place of investigation. Besides, the comparison of two methodologies otherwise structured, to carry out to characterized on more precise way, considering numerous characteristics that takings would not have been with the use of only one of the two methods of analysis.

Le site archéologique de Riparo Tagliente se trouve à Vérone en Italie. Le site a été occupé saisonnement (mai-juin) par les Neandertaliens pendant le Paleolithique moyen (OIS 3). À partir de l'analyse du lithic trouvé dans la couche 42 nous avons observé l'utilisation de différents méthodes de *débitage*: opportuniste, discoïde, Levallois et sur éclat. Le silex est l'unique matière première utilisé et le silex de la formation du Biancone était le plus exploité ; la matière première a été ramassées dans le Prognò de Valpantena qui coule à peu de mètres du site. Dans ce travail nous avons observés que pour aboutir à une bonne analyse des ensables lithiques il est important de prendre en considération les caractéristiques qui sont liés à la méthode de *débitage*. Une analyse purement morphologique n'est pas prudent et elle doit être laissée à un deuxième étage d'enquête. En conclusion, la comparaison entre les deux méthodologies différemment structurés a permis de caractériser l'ensemble lithique de façon plus précise parce que l'analyse a pris en considération un mosaïque des caractéristiques différentes.

Keywords: technological analysis, methodological comparison, Mousterian, Italy.

Introduzione

Gli obiettivi di questo lavoro di ricerca sono i seguenti: 1) l'analisi del materiale litico, del taglio 42 di Riparo Tagliente, grazie a due approcci metodologici diversamente strutturati; 2) la contestualizzazione del taglio 42 nella sequenza musteriana di Riparo Tagliente; e 3) il

confronto tra i due metodi di studio utilizzati al fine di testarne potenzialità e problematiche.

Metodologia

In questo lavoro sono state utilizzate due metodologie diversamente strutturate per realizzare l'analisi dei materiali litici. La prima metodologia consiste in un approccio concettuale

ed analitico realizzato appositamente per il sito di Riparo Tagliente dalla dott.ssa Arzarello (Arzarello, 2001-2003) e ispirato da Boëda (1986), Geneste (1985) e ad altri lavori contemplati per l'analisi morfo-tecnica (Boëda *et al.*, 1990; Pelegrin, 1991; Delagnes, 1992).

Per la caratterizzazione degli strumenti ritoccati è stata utilizzata la lista di Bordes (1961), con qualche modifica già introdotta in altri lavori (Arzarello, op. cit.).

La seconda metodologia denominata Sistema Lógico Analítico (SLA) (Carbonell *et al.*, 1983), ideato in prima istanza per l'analisi di ciottoli scheggiati, si basa sul contributo analitico e strutturalista di Laplace (Laplace, 1973), sugli gli apporti analitico-sistemici di Clarke (1968) e sulla Logica Storica di Thompson (1981). Il sistema si propone di classificare l'industria litica secondo una linea non tipologica ed è quindi stato definito un sistema di categorie strutturali (Tab. 1) e non di tipi, che permettono di inserire ogni reperto all'interno della sequenza di produzione.

Nell'ambito di questo metodo per l'analisi del ritocco viene utilizzato il sistema di Laplace (Laplace, op. cit.) con alcune modifiche (Rodríguez, 1997).

Base Naturale (BN)	percussore
Base Positiva (BP)	schegge
Base Negativa di Sfruttamento (BNS)	nucleo
Base Negativa di 2° Generazione di configurazione (BN2°GC)	strumento
Base Positiva Fratturata (BPF)	frammento prossimale di scheggia
Frattura di Base Positiva (FBP)	frammento distale di scheggia
Frammento (Fram)	frammento

Tab. 1. Categorie strutturali del Sistema Logico Analitico.

Il materiale

Il materiale litico analizzato proviene dal giacimento archeologico di Riparo Tagliente (Verona, Italia), più precisamente dello scavo dei quadrati 7, 614 e 634 appartenenti al taglio 42. Sulla base dei dati scaturiti dallo studio dell'industria litica come del materiale organico è possibile ipotizzare che l'occupazione del taglio 42 corrisponda ad un periodo abbastanza lungo; si tratterebbe di un'occupazione stagionale (marzo-giugno) (Thun Hohenstein, 2001).

La materia prima scelta da *Homo neanderthalensis* è esclusivamente la selce, se si

escludono i percussori utilizzati, in calcare. Tale selce proviene dalla formazione del Tenno, del Biancone, della Scaglia Variegata e della Scaglia Rossa. Queste formazioni rocciose affiorano tra la Val d'Adige e la Valpantena (Lessini occidentali, Prealpi Venete) e appartengono alla serie Veneta ed hanno un'età compresa tra il Triassico superiore e l'Eocene superiore (Bertola, 2001).

Lo studio del materiale litico

L'insieme litico si compone di un totale di 392 reperti, diviso in 378 prodotti di *débitage* - schegge (BP), frammenti di schegge (BPF e FBP) e *débris*- e 14 nuclei e frammenti di nuclei.

Tra i prodotti di *débitage*, i reperti corticali rappresentano il 37% dell'insieme totale.

È stato osservato un ampio predominio dalle Basi Positive (BP) con il 53,57%, seguite da Frammenti di Base Positive (FBP) con il 19,13%, Basi Positive Fratturate (BPF) con il 13,52%, i Frammenti (F) con il 10,20% e i nuclei e frammenti di nuclei con il 3,57% (Fig 1).

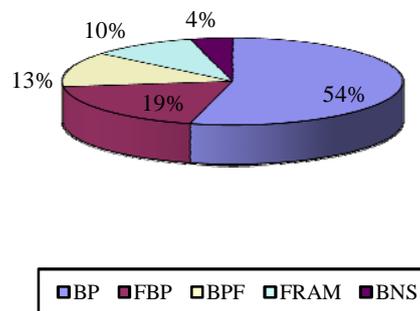


Fig. 1. Rappresentazione delle categorie strutturali.

Una gran quantità di reperti presenta una patina, da leggera a profonda, e degli pseudo ritocchi probabilmente dovuti a fenomeni post-deposizionali.

La materia prima più sfruttata è la selce del Biancone, seguita dalla selce del Tenno e dalla Scaglia Variegata, in minore proporzione. Le percentuali di utilizzo di ciascun tipo riflettono quelle di abbondanza relativa nel luogo di raccolta della materia prima, ovvero il torrente (Progno di Valpantena) che oggi scorre a poche decine di metri dal riparo.

La percussione diretta con percussore di pietra dura è l'unica tecnica utilizzata per tutti i metodi di *débitage* presenti: *débitage*

opportunistica (Arzarello, op. cit.; Forestier, 1993) *débitage* discoide (Boëda, 1993), *débitage* Levallois (Boëda, 1994) (Fig 2) e *débitage* su scheggia (Owen, 1938). Non sono stati trovati percussori, ma per riferimento ad altri studi (Arzarello, op. cit.) si tratterebbe di ciottoli di calcare di dimensioni medie, recuperati all'interno dello stesso torrente.

Sono stati riconosciuti 47 (12%) strumenti (BN2GC) tutti ottenuti su scheggia. Nel 87% dei casi è stata osservata la presenza di un ritocco unifacciale e nel 13% bifacciale. In generale il ritocco è diretto e semplice, marginale e molto marginale, con delineazione continua (57%) e di incavo (32%), mentre la delineazione denticolata e discontinua è meno caratteristica.

Tra gli strumenti sono stati identificati 22 raschiatoi semplici, 4 raschiatoi doppi, 3 raschiatoi *déjéte*, 11 incavi ritoccati, 5 incavi clactoniani e 5 denticolati semplici.

Tra i raschiatoi è stato osservato che in due casi, gli stessi presentano un ritocco diverso (incavo clactoniano) nel laterale opposto.

Il numero di nuclei (BNS) e frammenti di nuclei è di 14. Il 40 % degli stessi sono su ciottolo (BN1GS), mentre il 20% è su scheggia (BN2GS). Il 90% presenta un sfruttamento bifacciale. A partire dalla presenza di neocortice in alcuni reperti e possibile affermare una posizione secondaria della materia prima.

La maggioranza dei nuclei presenta delle dimensioni abbastanza ridotte da pensare che sono stati abbandonati nella fase terminale di sfruttamento, per tutti i metodi di *débitage* utilizzati. Alcuni hanno ritocchi marginali, possibilmente relazionati con il loro riutilizzo come strumenti.

Conclusione

La ricostruzione delle catene operative ha permesso di evidenziare una fase di decorticazione, rappresentata dai reperti corticali che corrispondono al 37% dell'insieme totale, una fase di produzione che corrisponde all'ottenimento di numerose schegge ottenute con diversi metodi di *débitage*, dalla fase di ritocco, attestata dagli strumenti e, infine, dalla fase di abbandono attestata da alcuni nuclei. La deposizione e/o abbandono di tutti questi reperti all'interno del riparo, offrono la possibilità di ipotizzare che la maggior parte delle catene operative, si svolgessero all'interno dello stesso.

La maggior parte dei prodotti non è ritoccata, su tali basi si può pensare che il materiale una

volta scheggiato venisse utilizzato senza alcuna modifica, sfruttando il margine tagliente naturale.



Fig. 2. *Débitage* levallois.

Sono stati riconosciuti diversi metodi di *débitage* (opportunistica, discoide, Levallois e su scheggia); tale diversità è sicuramente relazionata alle dimensioni, forma e caratteristiche della materia prima e ai prodotti di *débitage* ricercati.

Contestualmente gli scheggiatori paleolitici hanno cercato di economizzare la materia prima in alcuni casi cambiando il metodo di *débitage* in corso d'opera, e/o in altri arrivando ad uno sfruttamento massimale della materia prima. Per quel che riguarda il confronto metodologico, è stato osservato che l'analisi proposta dal Sistema Logico Analitico comporta più caratteristiche da tenere in considerazione, però, l'introduzione di un linguaggio "nuovo", con l'intento di prendere le distanze dalla tipologia, creando categorie strutturali che ubicano gli oggetti dentro una sequenza processuale, non fa altro che rinominare vecchi concetti (BNE: nuclei, BN2GC: strumenti) e togliere l'intenzionalità dell'azione tecnica. Quest'ultimo criterio è stato reintrodotta con l'introduzione di una matrice morfogenetica, che riguarda Temi Operativi Tecnici Diretti, dove l'obiettivo è la modificazione di una matrice (BN1G) per configurarla in strumento e Temi Operativi Indiretti, ovvero l'ottenimento dei prodotti di

débitage, entrambi corrispondono a concetti già definiti: *débitage* e *façonnage*.

Il secondo metodo d'indagine utilizzato, ponendo in primo piano i dati inerenti il gesto e il *savoir-faire* dell'artigiano, attraverso l'individuazione preventiva del metodo di *débitage*, permette di avere un rapporto forse più diretto con l'uomo che c'è dietro l'oggetto.

Riteniamo, che nel momento in cui si deve affrontare un'analisi di reperti, devono essere considerati quegli attributi che sono direttamente

correlabili con il metodo di *débitage* e non si considera produttore un'analisi puramente morfologica, lasciando questa relazione ad un secondo piano d'indagine.

In conclusione, l'utilizzo congiunto dei due metodi d'analisi ha permesso di arrivare ad un'analisi precisa dell'insieme litico e di definirlo sulla base di numerose caratteristiche che non sarebbero state prese in considerazione con l'utilizzo di uno solo dei due metodi di analisi.

Bibliografia

- Arzarello M. 2001-2003. Contributo allo studio del comportamento tecno-economico dell'uomo di Neandertal: l'industria litica della serie musteriana del Riparo Tagliente (Stallavena di Grezzana, VR, Italia). Dottorato Internazionale in Dinamiche ambientale, umane e comportamentali (XVI Ciclo). Dipartimento delle Risorse Naturali e Culturali, Università degli Studi di Ferrara.
- Bertola S. 2001. Contributo allo studio del comportamento dei primi gruppi di *Homo sapiens sapiens* diffusi in Europa. Sfruttamento della selce, produzione dei supporti lamellari, confezione delle armature litiche nel sito aurignaziano della Grotta di Fumane nei Monti Lessini (Verona). Consorzio Universitario BO – FE – PR. Tesi di Dottorato inedita.
- Boëda E. 1986. Approche technologique du concept Levallois et évaluation de son champ d'application: étude de trois gisements saliens et weichseliens de la France septentrionale, Université de Paris X.
- Boëda E. 1993. Le débitage discoïde et le débitage Levallois récurrent centripète. Bulletin de la Société Préhistorique Française 90-6: 392-404.
- Boëda E. 1994. Le Concept Levallois: variabilité des méthodes. Vol. 9 Monographie du CRA Paris.
- Boëda E., Geneste J-M./ Meignen L. 1990. Identification de chaînes opératoires lithiques du Paléolithique ancien et moyen. Paléo 2: 43-80.
- Bordes F. 1961. Typologie du Paléolithique ancien et moyen. Delmas edition, Bordeaux.
- Carbonell E., Guilbaud M./Mora R. 1983. Utilización de la Lógica Analítica para el estudio de los Tecno-Complejos a Cantos Tallados. Cahier Noir 1: 1-64. CNRS. Girona.
- Clarke D. L. 1968. Arqueología Analítica. Ediciones Balleterra. Barcelona, España.
- Delagnes A. 1992. L'organisation de la production lithique au Paléolithique moyen (la Chaise-de-Vouthon, Charente). Thèse de doctorat de 3^{ème} cycle, Paris X.
- Forestier H. 1993. Le Clactonien: Mise en application d'une nouvelle méthode de débitage s'inscrivant dans la variabilité des systèmes de production lithique du Paléolithique ancien. Paleo 5 : 53-82.
- Geneste J.M. 1985. Analyse lithique d'industries moustériennes du Périgord : un approche technologique du comportement des groupes humains au Paléolithique moyen, Université de Bordeaux I.
- Laplace G. 1973. La Typologie Analytique et Structurale: Base Rationnelle d'étude des industries lithiques et osseuses. Colloques nationaux. CNRS, 932, pp. 91-143.
- Owen W. E. 1938. The Kombewa culture. Kenya colony. Edited by Man, pp. 203-205.
- Pelegrin J. 1991. Aspects de démarche expérimentale en technologie lithique. In 25 ans d'études technologiques en Préhistoire, XI Recontres Internationales d'Archéologie et d'Histoire d'Antibes, Juan-les-Pins, 1991, pp.57-64.
- Rodríguez X. P. 1997. Los Sistemas Técnicos de Producción Lítica del Pleistoceno Inferior y Medio de la Península Ibérica: variabilidad tecnológica entre yacimientos del noreste y de la Sierra de Atapuerca. Tesis doctoral, Departament d' Història i Geografia, Facultat de Lletres, Universitat Rovira i Virgili. Tarragona.
- Thomson E. P. 1981. Miseria de la Filosofía. Ediciones Crítica, Barcelona, España.
- Thun Hohenstein U. 2001. Strategie di sussistenza e comportamento dell'uomo di Neandertal. Analisi archeozoologica dei livelli musteriani del Riparo Tagliente, Grotta della Ghiacciaia (Italia) e Abric Romani (Spagna). Dottorato in Scienze antropologiche, Consorzio Interuniversitario Bologna, Ferrara, Parma.

Direttore Responsabile: Prof. Patrizio Bianchi

Aut. Trib. Ferrara n. 36/21.5.53

Comitato di Redazione della Sezione Museologia Scientifica e Naturalistica: D. Bassi, S. Capitani, C. Peretto, G. Zini.

Gli Annali dell'Università di Ferrara, Sezione Museologia Scientifica e Naturalistica (<http://eprints.unife.it/annali/museologia/>), vengono inviati in cambio di riviste scientifiche italiane e straniere; tali riviste sono cedute alla Biblioteca del Sistema Museale ed Archivistico d'Ateneo (S.M.A.) dell'Università di Ferrara.

Ogni comunicazione relativa alla stampa deve essere inviata a:

Redazione degli Annali, Sezione Museologia Scientifica e Naturalistica, c/o Biblioteca del Sistema Museale ed Archivistico d'Ateneo, C.so Ercole I d'Este 32, I-44100 Ferrara, Italia.

Stampato presso
Cartografica Artigiana snc
Ferrara
Novembre 2008